

Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Servizio istruzione.

Determinazione n. 7831 del 22/07/2024

Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Servizio istruzione.

N. 7831 DI DATA 22 LUGLIO 2024
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
SERV. ISTRUZIONE

OGGETTO:

Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Servizio istruzione.

RIFERIMENTO : 2024-S167-00060

Pag 1 di 4

Num. prog. 1 di 37

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024-2026 (di seguito PTPCT), approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 91 del 2 febbraio 2024 e successivamente modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 755 del 31 maggio 2024, quale allegato n. 2 del Piano integrato di attività e di organizzazione (P.I.A.O.) 2024-2026, disciplina il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e ne definisce gli obiettivi strategici. Nello specifico, l'articolo 11 del PTPCT dispone che tutte le strutture provinciali siano tenute a censire i propri processi organizzativi e a mappare quelli rilevanti ai fini corruttivi, secondo le seguenti aree di rischio, individuate sulla base dell'Allegato 1 al PNA 2019 (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) e in attuazione della delibera ANAC 8 novembre 2017, n. 1134:

A) acquisizione e gestione del personale;

B) contratti pubblici;

C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

E) pianificazione urbanistica e governo del territorio;

F) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;

G) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

H) incarichi e nomine;

I) affari normativi, giuridici, legali e contenzioso;

L) procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione;

M) rapporti con gli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale;

N) area di rischio residuale.

Il medesimo articolo prevede inoltre che ciascun Dirigente, con propria determinazione, curi l'aggiornamento o, in caso di nuova struttura, l'adozione del documento unitario recante la denominazione "Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi" relativo ai processi riconducibili a tutte le aree a rischio corruttivo sopra elencate.

L'analisi della valutazione del rischio deve essere effettuata tenendo conto dei criteri di valutazione dell'esposizione al rischio indicati nell'allegato B del Piano. Tali criteri sono basati su indicatori di stima volti a misurare la probabilità di accadimento dell'evento corruttivo e l'impatto, ovvero l'effetto che il concreto verificarsi dell'evento produce.

La mappatura dei processi è formalizzata mediante l'adozione di apposita determinazione alla quale sono allegati, per ogni processo mappato, la "Scheda C1 di analisi del rischio della corruzione" e la "Scheda C2 per la valutazione degli indicatori di rischio corruttivo", che costituiscono l'allegato C del PTPCT 2024-2026. La mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi del Servizio Istruzione è stata approvata da ultimo con determinazione del Dirigente n. 47 di data 28 settembre 2020.

Considerato che con le deliberazioni della Giunta Provinciale n. 157 di data 9 febbraio 2024 e n. 292 di data 8 marzo 2024 sono stati adottati i nuovi atti organizzativi delle strutture provinciali, che
RIFERIMENTO : 2024-S167-00060

Pag 2 di 4

Num. prog. 2 di 37

hanno modificato l'articolazione e le competenze delle strutture provinciali, con il presente provvedimento si approva integralmente la mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi del Servizio Istruzione ai sensi dell'articolo 11 del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024-2026.

Tutto ciò premesso LA DIRIGENTE

- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- vista la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 "Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5", come modificata dalla legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, in particolare, l'articolo 5, comma 2 della legge provinciale n. 4 del 2014;

- visto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024-2026 della Provincia autonoma di Trento, approvato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 91 del 2 febbraio 2024 e successivamente modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 755 del 31 maggio 2024;

- visti gli ulteriori atti richiamati in premessa,

DETERMINA

1) di approvare il documento denominato "Mappatura dei processi ed analisi dei rischi corruttivi del Servizio Istruzione" che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di stabilire che il documento approvato al punto 1, sostituisce integralmente quello approvato con Determinazione dirigenziale del Servizio Istruzione n. 47 di data 28 settembre 2020;

3) di trasmettere copia del presente provvedimento a tutto il personale del Servizio Istruzione e al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento.

RIFERIMENTO : 2024-S167-00060

Pag 3 di 4 NM

Num. prog. 3 di 37

001 Mappatura dei processi Servizio Istruzione Elenco degli allegati parte integrante Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005).

La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

LA DIRIGENTE

Sandra Cainelli RIFERIMENTO : 2024-S167-00060

Pag 4 di 4

Num. prog. 4 di 37

Allegato MAPPATURA DEI PROCESSI E ANALISI DEI RISCHI CORRUTTIVI
DEL SERVIZIO ISTRUZIONE

Num. prog. 5 di 37

Indice generale MAPPATURA DEI PROCESSI E ANALISI DEI RISCHI CORRUTTIVI DEL SERVIZIO ISTRUZIONE

Area di rischio "B" - Contratti pubblici Processi mappati:

- Contratti di acquisizione di beni e servizi.

Area di rischio "C" - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico

diretto ed immediato per il destinatario Processi mappati:

- Determinazione dell'organico del personale docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario del primo e del secondo ciclo di istruzione.
- Iscrizione, mantenimento e cancellazione nell'elenco provinciale delle scuole non paritarie •
- Riconoscimento e controllo dei requisiti per la permanenza della parità scolastica.
- Accreditemento degli enti titolati ad erogare i servizi del sistema di certificazione delle competenze.
- Accreditemento degli enti che erogano servizi a favore di studenti e studentesse con bisogni educativi speciali.

Area di rischio "D" - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario • Individuazione risorse umane e finanziarie alle istituzioni scolastiche e formative provinciali di ogni ordine e grado per interventi a favore di studenti con bisogni educativi speciali e di studenti con cittadinanza non italiana.

- Assegnazione finanziaria a favore delle istituzioni scolastiche paritarie e steineriane.
- Trasferimenti finanziari ordinari e straordinari a favore delle istituzioni scolastiche provinciali del primo e del secondo ciclo di istruzione (L.P. 5/2006).

Area di rischio "H" - Incarichi e nomine Processi mappati:

- Conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione per attività funzionali al Servizio istruzione.

Num. prog. 6 di 37

SCHEDE C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Dipartimento/Servizio S167-SERV. ISTRUZIONE

Contratti di acquisizione di beni e servizi Area di rischio della corruzione B) contratti pubblici Descrizione del processo Fonti normative e amministrative del processo Input (avvio del processo)

Attività (fasi intermedie del processo)

Output (prodotto finale del processo)

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Organigramma e competenze della struttura Personale assegnato al processo: 6

Qualifica professionale:

Dirigenti 1

Direttori 1

Funzionari Personale di categoria C 2

Personale di categoria B

Personale di categoria A

2

Totale personale impiegato 6

Formazione anticorruzione negli ultimi tre anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

sì

Responsabile del processo Dirigente Servizio istruzione Processo mappato Il processo consiste nella selezione di soggetti esterni all'amministrazione (contraenti)

che possano fornire beni (quali ad es. fornitura di materiale e attrezzatura sportiva necessaria per lo svolgimento delle manifestazioni sportive o la fornitura dei diplomi scolastici) o erogare servizi (quali ad es. servizio assistenza sanitaria, collaborazione gare per lo svolgimento delle manifestazioni sportive) necessari all'esercizio delle competenze del Servizio istruzione. Considerato che Servizio istruzione svolge attività contrattuale di importo inferiore ai 140.000,00 euro la procedura utilizzata è l'affidamento diretto.

Normativa nazionale e provinciale vigente in materia di contratti pubblici, tra cui il Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36, la Legge provinciale 19 luglio 1990 n. 23 e la Legge Provinciale 9 marzo 2016 n. 2 e ss. mm.

Il processo prende il via con l'adozione, da parte del Dirigente, di provvedimenti amministrativi che approvano programmi di spesa in economia ai sensi dell'articolo 32 della Legge Provinciale 19 luglio 1990 n. 23 e ss.mm.

Nella fase intermedia del processo viene individuato il contraente nel rispetto delle procedure previste nella determinazione.

Il processo si conclude con l'esecuzione del contratto, ossia con l'acquisizione dei relativi beni oppure dei relativi servizi.

<https://www.provincia.tn.it/Amministrazione/Strutture-organizzative/Servizio-istruzione> Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti) docenti in utilizzo Formazione in materia di prevenzione della corruzione - Antiriciclaggio: evoluzione normativa e azioni di prevenzione (GE.2310)

Formazione in materia di prevenzione della corruzione - Il conflitto di interesse (GE.2309)

Formazione in materia di prevenzione della corruzione - Modulo di aggiornamento con particolare riferimento al Piano triennale anticorruzione della Provincia (GE.2101)

Formazione di aggiornamento normativo negli ultimi 3 anni Le procedure di affidamento sotto soglia di servizi e forniture (AP.2401)

La nuova disciplina sui contratti pubblici applicabile in Provincia di Trento: inquadramento generale (AP.2307)

Gli obblighi informativi nel settore dei contratti pubblici: SICOPAT, SCP e BDNCP (AP.2306)

Dichiarazione relativa ai rapporti personali che possono comportare conflitti di interesse Num. prog. 7 di 37
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Sezione VII del vigente piano Indicatori di **PROBABILITA'** che si verifichi l'evento corruttivo 1.

Discrezionalità medio 2. Coerenza e complessità operativa basso 3. Rilevanza degli interessi esterni medio 4.

Presenza di "eventi sentinella" basso 5. Segnalazioni o reclami basso basso 7. Livello di trasparenza/opacità del processo basso basso basso 1. Impatto sull'immagine dell'ente medio 2. Impatto in termini di contenzioso basso

ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:

- Operatori economici che possono svolgere attività di fornitura dei servizi richiesti e in possesso dei requisiti di ordine generale necessari per l'espletamento del servizio richiesto.

Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)

CATALOGO RISCHI

B.6. Definizione delle caratteristiche della procedura di affidamento, delle prestazioni e delle modalità di erogazione delle stesse, volte a favorire un determinato operatore economico o comunque limitative della concorrenza B.12. Inosservanza del principio di rotazione nell'ambito della selezione degli operatori economici (laddove tale principio debba essere applicato)

Misure di mitigazione del/i rischio/i previste dal PTPCT e applicate al processo Misure di mitigazione specifiche applicate al processo dalla struttura (ulteriori rispetto a quelle previste dal PTPCT)

Le ulteriori misure di mitigazione dei rischi corruttivi applicate al processo dalla struttura sono:

- applicazione del principio di rotazione, allo scopo di ridurre il rischio di scelta ripetuta dello stesso contraente;
- ricorso ai sistemi di approvvigionamento tramite CONTRACTA, CONSIP o Adesione ad accordo quadro, dove possibile, al fine di mitigare il livello di discrezionalità nella scelta del contraente;
- compartecipazione del personale coinvolto nel processo alle attività in esso espletata.

SCHEDA C2: VALUTAZIONE DEL RISCHIO

CORRUTTIVO

6. Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità

8. Livello di attuazione delle misure di prevenzione, sia generali sia specifiche, previste dal PTPCT per il processo/attività

9. Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa
Indicatori di **IMPATTO**

(conseguenze, ricadute, effetti che l'evento corruttivo produrrebbe se dovesse verificarsi)

Num. prog. 8 di 37

basso 4. Danno generato basso Livello di probabilità medio Livello di impatto basso medio Livello di probabilità basso Livello di impatto basso basso 3. Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio

RISCHIO INTRINSECO

(che consiste nel rischio corruttivo che il processo presenta prima di applicare le misure di mitigazione sopra riportate)

PRODOTTO

Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 76 del documento reperibile al seguente link:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA RISCHIO RESIDUALE

(che consiste nel rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di mitigazione sopra riportate)

PRODOTTO

Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 76 del documento reperibile al seguente link:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA MOTIVAZIONE riguardante il RISCHIO CORRUTTIVO RESIDUALE

Il rischio residuale risulta basso considerando le misure di mitigazione previste dal PTPCT e quelle specifiche adottate dalla struttura, inoltre si ritiene che il livello di discrezionalità del processo sia basso in quanto ci si attiene strettamente alla disciplina contrattuale prevista.

Num. prog. 9 di 37

SCHEDA C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Dipartimento/Servizio S167-SERV. ISTRUZIONE

Area di rischio della corruzione Descrizione del processo Fonti normative e amministrative del processo art. 85 legge provinciale n.5 del 7 agosto 2006

Input (avvio del processo)

Attività (fasi intermedie del processo)

Output (prodotto finale del processo)

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Organigramma e competenze della struttura Personale assegnato al processo: 5

Qualifica professionale:

Dirigenti 1

Direttori 1

Funzionari 1

Personale di categoria C 2

Personale di categoria B

Personale di categoria A

Totale personale impiegato 5

Formazione anticorruzione negli ultimi tre anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

Processo mappato Determinazione dell'organico del personale docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario del primo e del secondo ciclo di istruzione C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Il processo ha come obiettivo il calcolo e l'assegnazione del personale docente e ATA alle istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo di istruzione. Tale personale si rende necessario per determinare il buon funzionamento dell'anno scolastico.

Per quanto riguarda il personale docente, la Giunta provinciale annualmente con proprie deliberazioni stabilisce i criteri per la determinazione dell'organico del personale da assegnare alle istituzioni scolastiche provinciali del primo e del secondo ciclo di istruzione.

Le istituzioni scolastiche provinciali attraverso il sistema informatico (SOD) trasmettono al Servizio istruzione i dati relativi agli alunni e studenti iscritti ai fini della formazione delle classi. Per quanto riguarda il personale tecnico amministrativo ed ausiliario (ATA) il personale effettua l'assegnazione sulla base dei criteri della Giunta e dei dati strutturali raccolti. Il personale addetto al processo controlla i dati trasmessi dalle scuole affinché

siano correttamente applicati i criteri stabiliti dalla Giunta provinciale.

L'organico docente, così determinato, è oggetto di confronto tra i funzionari incaricati e i dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche provinciali allo scopo di verificare il rispetto degli ordinamenti (discipline di insegnamento previste e relative classi di concorso) nonché

chiarire meglio le situazioni che necessitano di ulteriore approfondimento. Per quanto riguarda invece

l'organico del personale ATA, i funzionari incaricati, in raccordo con le istituzioni scolastiche, definiscono la

dotazione organica spettante, sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Provinciale.

Il Dirigente del Servizio istruzione adotta i provvedimenti che determinano le dotazioni organiche delle istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione provinciali.

<https://www.provincia.tn.it/Amministrazione/Strutture-organizzative/Servizio-istruzione> Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti)

Corsi obbligatori anticorruzione Num. prog. 10 di 37

no specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

sì

Responsabile del processo Dirigente Servizio Istruzione ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Sezione VIII del vigente piano Indicatori di PROBABILITA' che si verifichi l'evento corruttivo 1.

Discrezionalità basso 2. Coerenza e complessità operativa basso 3. Rilevanza degli interessi esterni basso 4.

Presenza di "eventi sentinella" basso 5. Segnalazioni o reclami basso basso 7. Livello di trasparenza/opacità del processo basso basso basso 1. Impatto sull'immagine dell'ente basso Formazione di aggiornamento

normativo negli ultimi 3

anni Dichiarazione relativa ai rapporti personali che possono comportare conflitti di interesse ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:

- Istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)

CATALOGO RISCHI

C6. Favoritismi - anche per ingerenza di soggetti interni o esterno all'Amministrazione - nei confronti di individui, associazioni organizzazioni, enti o gruppi di interesse, nel rilascio di provvedimenti ampliativi;

C10. Conflitto di interessi (es. del responsabile del procedimento; dei soggetti che effettuano i controlli; etc...)

Misure di mitigazione del/i rischio/i previste dal PTPCT

e applicate al processo Misure di mitigazione specifiche applicate al processo dalla struttura (ulteriori rispetto a quelle previste dal PTPCT)

Premesso che gli interessati sono Istituzioni scolastiche pubbliche, le ulteriori misure di mitigazione dei rischi corruttivi applicate al processo dalla struttura sono:

- istruttoria svolta con il contributo di più figure professionali adeguatamente formate, in osservanza dell'applicazione di criteri fondamentali di carattere generale.

SCHEDA C2: VALUTAZIONE DEL RISCHIO

CORRUTTIVO

6. Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità

8. Livello di attuazione delle misure di prevenzione, sia generali sia specifiche, previste dal PTPCT per il processo/attività

9. Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa Indicatori di IMPATTO

(conseguenze, ricadute, effetti che l'evento corruttivo produrrebbe se dovesse verificarsi)

Num. prog. 11 di 37

2. Impatto in termini di contenzioso basso 3. Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio basso 4.

Danno generato basso Livello di probabilità basso Livello di impatto basso basso Livello di probabilità basso

Livello di impatto basso basso RISCHIO INTRINSECO

(che consiste nel rischio corruttivo che il processo presenta prima di applicare le misure di mitigazione sopra riportate)

PRODOTTO

Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 76 del documento reperibile al seguente link:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

RISCHIO RESIDUALE

(che consiste nel rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di mitigazione sopra riportate)

PRODOTTO

Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 76

del documento reperibile al seguente link:

**PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
MOTIVAZIONE riguardante il RISCHIO
CORRUTTIVO RESIDUALE**

Il rischio residuale risulta basso in quanto i diretti interessati sono Istituzioni scolastiche pubbliche e le decisioni vengono prese collegialmente da più figure professionali. Inoltre si procede alla pubblicazione degli atti.

Num. prog. 12 di 37

SCHEDA C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Dipartimento/Servizio S167-SERV. ISTRUZIONE

Processo mappato Iscrizione, mantenimento e cancellazione nell'elenco provinciale delle scuole non paritarie

Area di rischio della corruzione Descrizione del processo Fonti normative e amministrative del processo

Input (avvio del processo)

Attività (fasi intermedie del processo)

Output (prodotto finale del processo)

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Organigramma e competenze della struttura Qualifica professionale:

3

Dirigenti 1

Direttori 1

Funzionari Personale di categoria C

1

Personale di categoria B

Personale di categoria A

Totale personale impiegato 3

Formazione anticorruzione negli ultimi tre anni si C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Il processo consiste nell'iscrizione, nel mantenimento e nella cancellazione nell'elenco provinciale delle scuole non paritarie.

Deliberazione di G.P. n. 2410 di data 22 dicembre 2022;

D.lgs. 16 aprile 1994 n. 297 e ss.mm.;

Legge 10 marzo 2000, n. 62 e ss.mm.;

DPR 28 dicembre 2000 n. 445;

D.lg. 5 dicembre 2005, n. 250;

Legge 3 febbraio 2006, n. 27;

D.M. 29 novembre 2007, n. 263;

D.M. 10 ottobre 2008, n. 82;

L.P. 7 agosto 2006 n. 5, articoli 33 e 34, comma 1, lettere c), g) e h);

D.P.P. 1° ottobre 2008, n. 42-149/Leg;

Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62;

Iscrizione nell'elenco delle scuole non paritarie:

Il gestore dell'istituzione scolastica interessata presenta domanda al Servizio istruzione secondo quanto indicato nella deliberazione di G.P n. 2410/2022.

Mantenimento nell'elenco delle scuole non paritarie:

Il gestore dell'istituzione scolastica non paritaria iscritta nell'elenco presenta, con cadenza triennale, al Servizio istruzione la domanda di mantenimento nell'elenco.

Iscrizione nell'elenco delle scuole non paritarie:

Il Servizio istruzione procede al controllo della domanda e della documentazione allegata secondo quanto previsto dalla normativa.

Mantenimento nell'elenco delle scuole non paritarie:

Il Servizio istruzione procede al controllo secondo quanto stabilito dalle norme vigenti relative alla domanda di mantenimento.

Iscrizione nell'elenco delle scuole non paritarie:

Nel caso in cui il controllo della documentazione dia esito positivo il Servizio istruzione iscrive la scuola

interessata nell'elenco provinciale delle scuole non paritarie.

Nel caso in cui il controllo della documentazione dia esito negativo il Servizio istruzione dà comunicazione all'ente gestore secondo le modalità e i termini previsti dalla legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23.

Mantenimento e alla cancellazione dall'elenco delle scuole non paritarie:

Nel caso in cui il controllo della documentazione dia esito positivo la scuola rimane nell'elenco delle scuole non paritarie.

Nel caso in cui il controllo della documentazione dia esito negativo il Servizio istruzione cancella la scuola dall'elenco delle scuole non paritarie.

<https://www.provincia.tn.it/Amministrazione/Strutture-organizzative/Servizio-istruzione> Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti)

Num. prog. 13 di 37

specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

no specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

sì

Responsabile del processo Il Dirigente del Servizio istruzione ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Sezione VIII del vigente piano Indicatori di PROBABILITA' che si verifichi l'evento corruttivo 1.

Discrezionalità basso 2. Coerenza e complessità operativa basso 3. Rilevanza degli interessi esterni medio 4.

Presenza di "eventi sentinella" basso 5. Segnalazioni o reclami basso basso 7. Livello di trasparenza/opacità del processo basso basso basso 1. Impatto sull'immagine dell'ente basso 2. Impatto in termini di contenzioso

basso basso 4. Danno generato basso Formazione in materia di prevenzione della corruzione -

Antiriciclaggio: evoluzione normativa e azioni di prevenzione (GE.2310)

Formazione in materia di prevenzione della corruzione - Il conflitto di interesse (GE.2309)

Formazione di aggiornamento normativo negli ultimi 3

anni Dichiarazione relativa ai rapporti personali che possono comportare conflitti di interesse ULTERIORI

ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Scuole non paritarie che svolgono un'attività organizzativa di insegnamento e che presentano le condizioni di funzionamento indicate nella deliberazione di G.P. n. 2410/2022

Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)

Nello svolgimento della procedura di iscrizione nell'elenco delle scuole non paritarie potrebbero verificarsi fenomeni di indebita pressione sui funzionari incaricati di svolgere l'iter procedurale. Tale rischio è ridotto in quanto i funzionari incaricati periodicamente rilasciano al Dirigente del Servizio le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse.

CATALOGO RISCHI

C7. Discriminazioni - anche per ingerenza di soggetti interni o esterni all'Amministrazione - nei confronti di individui, associazioni organizzazioni, enti o gruppi di interesse, nel rilascio di provvedimenti ampliativi.

C8. Mancata verifica (o falsità nella verifica) della documentazione e dei requisiti dichiarati dai soggetti beneficiari di provvedimenti ampliativi.

Misure di mitigazione del/i rischio/i previste dal PTPCT

e applicate al processo Misure di mitigazione specifiche applicate al processo dalla struttura (ulteriori rispetto a quelle previste dal PTPCT)

Le ulteriori misure di mitigazione dei rischi corruttivi applicate al processo dalla struttura sono:

- istruttoria svolta con il contributo di più figure professionali adeguatamente formate, in osservanza dell'applicazione di criteri fondamentali di carattere generale.

SCHEDA C2: VALUTAZIONE DEL RISCHIO

CORRUTTIVO

6. Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità

8. Livello di attuazione delle misure di prevenzione, sia generali sia specifiche, previste dal PTPCT per il processo/attività

9. Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa Indicatori di IMPATTO

(conseguenze, ricadute, effetti che l'evento corruttivo produrrebbe se dovesse verificarsi)

3. Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio Num. prog. 14 di 37

Livello di probabilità basso Livello di impatto basso basso Livello di probabilità basso Livello di impatto

basso basso RISCHIO INTRINSECO

(che consiste nel rischio corruttivo che il processo presenta prima di applicare le misure di mitigazione sopra riportate)

PRODOTTO Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 76 del documento reperibile al seguente link: [PIANO DI PREVENZIONE](#)

RISCHIO RESIDUALE

(che consiste nel rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di mitigazione sopra riportate)

PRODOTTO Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 76 del documento reperibile al seguente link: [PIANO DI PREVENZIONE](#)

MOTIVAZIONE riguardante il RISCHIO

CORRUTTIVO RESIDUALE

Il rischio residuale risulta basso considerato che le attività del processo tengono conto di specifici criteri e sono svolte con il coinvolgimento di più figure professionali.

Num. prog. 15 di 37

SCHEDA C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Dipartimento/Servizio S167-SERV. ISTRUZIONE

Area di rischio della corruzione Descrizione del processo Fonti normative e amministrative del processo

Input (avvio del processo)

Attività (fasi intermedie del processo)

Output (prodotto finale del processo)

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Organigramma e competenze della struttura Personale assegnato al processo: 4

Qualifica professionale:

Dirigenti 1

Direttori 1

Funzionari Personale di categoria C 1

Processo mappato Riconoscimento e controllo dei requisiti per la permanenza della parità scolastica C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Il processo consiste nel riconoscere la parità scolastica alle istituzioni in possesso dei requisiti previsti, che ne fanno richiesta e nel controllo della loro permanenza nel corso degli anni.

Art. 30 legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 e DPP 1 ottobre 2008, n. 42-149/Leg Deliberazione di G.P. n. 1723 di data 15 ottobre 2021

La richiesta di riconoscimento della parità scolastica viene presentata al Servizio istruzione dalle Istituzioni e dagli Enti interessati, come previsto dal regolamento (art. 3 del DPP 1 ottobre 2008).

Per il controllo dei requisiti necessari alla permanenza della parità scolastica il Servizio istruzione provvede ad un sorteggio annuale a campione.

Il personale assegnato al processo verifica la documentazione prodotta per la richiesta di riconoscimento e dispone una ispezione tecnica, strutturale, didattica e amministrativa presso il soggetto richiedente necessarie all'accertamento dei requisiti.

Criteri e modalità dello svolgimento dell'attività ispettiva, sono indicati nella deliberazione di G.P. n. 1723 di data 15 ottobre 2021.

La stessa deliberazione prevede anche la procedura di controllo della permanenza dei requisiti.

In mancanza di uno o più requisiti richiesti per il riconoscimento, il Servizio istruzione comunica all'istituzione gli elementi ostativi al riconoscimento, invitandola a presentare eventuali osservazioni entro venti giorni. Trascorso tale termine senza riscontro o in caso di valutazione negativa delle osservazioni presentate, il Servizio istruzione, con proprio atto, rigetta la richiesta di parità.

Altresì, in caso di esito favorevole, il Servizio istruzione rilascia il provvedimento di riconoscimento della parità scolastica.

Relativamente ai controlli a campione per la sussistenza dei requisiti, qualora a seguito dell'attività di controllo sia accertata la mancanza di uno o più requisiti, il Servizio istruzione comunica all'istituzione gli esiti dell'attività di controllo specificando le mancanze riscontrate con l'invito a presentare eventuali

osservazioni entro 20 giorni. Trascorso tale termine, senza riscontro o in caso di valutazione negativa delle osservazioni presentate, il Servizio istruzione dispone la revoca del riconoscimento della parità tramite proprio atto.

<https://www.provincia.tn.it/Amministrazione/Strutture-organizzative/Servizio-istruzione> Num. prog. 16 di 37

Personale di categoria B

Personale di categoria A

1

Totale personale impiegato 4

Formazione anticorruzione negli ultimi tre anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

Formazione di aggiornamento normativo negli ultimi 3 anni no specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

sì

Responsabile del processo Dirigente del Servizio istruzione ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Sezione VIII del vigente piano Indicatori di PROBABILITA' che si verifichi l'evento corruttivo 1.

Discrezionalità basso 2. Coerenza e complessità operativa basso Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti)

Dirigente scolastico in utilizzo Formazione in materia di prevenzione della corruzione - Antiriciclaggio: evoluzione normativa e azioni di prevenzione (GE.2310)

Formazione in materia di prevenzione della corruzione - Il conflitto di interesse (GE.2309)

Dichiarazione relativa ai rapporti personali che possono comportare conflitti di interesse **ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**

Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:

Per il riconoscimento della parità scolastica:

- istituzioni non paritarie già funzionanti;
- istituzioni che gestiscono corsi privati di istruzione non riconosciuti dall'ordinamento scolastico;
- istituzioni che intendono attivare, sin dall'inizio dell'anno scolastico successivo a quello dell'inoltro della richiesta di parità, corsi di istruzione completi o a partire dalla prima classe in vista dell'istituzione dell'intero corso.

Per il controllo dei requisiti per la permanenza della parità scolastica:

- istituzioni scolastiche paritarie.

Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)

Nello svolgimento della procedura di riconoscimento della parità scolastica potrebbero verificarsi fenomeni di indebita pressione sui funzionari incaricati di svolgere l'iter procedurale.

CATALOGO RISCHI

C7. Discriminazioni - anche per ingerenza di soggetti interni o esterni all'Amministrazione - nei confronti di individui, associazioni organizzazioni, enti o gruppi di interesse, nel rilascio di provvedimenti ampliativi.

C8. Mancata verifica (o falsità nella verifica) della documentazione e dei requisiti dichiarati dai soggetti beneficiari di provvedimenti ampliativi.

Misure di mitigazione del/i rischio/i previste dal PTPCT e applicate al processo Misure di mitigazione specifiche applicate al processo dalla struttura (ulteriori rispetto a quelle previste dal PTPCT)

Le ulteriori misure di mitigazione dei rischi corruttivi applicate al processo dalla struttura sono:

- istruttoria svolta con il contributo di più figure professionali, in osservanza dell'applicazione di criteri specifici e di carattere generale.

SCHEDA C2: VALUTAZIONE DEL RISCHIO

CORRUTTIVO

Num. prog. 17 di 37

3. Rilevanza degli interessi esterni alto 4. Presenza di "eventi sentinella" basso 5. Segnalazioni o reclami basso medio 7. Livello di trasparenza/opacità del processo basso medio basso 1. Impatto sull'immagine dell'ente basso 2. Impatto in termini di contenzioso basso 3. Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio basso 4. Danno generato basso Livello di probabilità basso Livello di impatto basso basso Livello di probabilità basso Livello di impatto basso basso 6. Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze

organizzative nei ruoli di responsabilità

8. Livello di attuazione delle misure di prevenzione, sia generali sia specifiche, previste dal PTPCT per il processo/attività

9. Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa

Indicatori di IMPATTO

(conseguenze, ricadute, effetti che l'evento corruttivo produrrebbe se dovesse verificarsi)

RISCHIO INTRINSECO

(che consiste nel rischio corruttivo che il processo presenta prima di applicare le misure di mitigazione sopra riportate)

PRODOTTO

Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 76 del documento reperibile al seguente link:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

RISCHIO RESIDUALE

(che consiste nel rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di mitigazione sopra riportate)

PRODOTTO

Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 76 del documento reperibile al seguente link:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

MOTIVAZIONE riguardante il RISCHIO CORRUTTIVO

RESIDUALE

Il rischio residuale risulta basso considerato che le attività del processo tengono conto di specifici criteri e sono svolte con il coinvolgimento di più figure professionali relativamente ai vari ambiti (tecnico, strutturale, didattico e amministrativo).

Num. prog. 18 di 37

SCHEDE C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Dipartimento/Servizio S167-SERV. ISTRUZIONE

Area di rischio della corruzione Descrizione del processo Fonti normative e amministrative del processo

Input (avvio del processo)

Attività (fasi intermedie del processo)

Output (prodotto finale del processo)

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Organigramma e competenze della struttura Personale assegnato al processo: 3

Qualifica professionale:

Dirigenti 1

Direttori Funzionari 1

Personale di categoria C 1

Personale di categoria B

Personale di categoria A

Totale personale impiegato 3

Formazione anticorruzione negli ultimi tre anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

Processo mappato Accreditamento degli enti titolati ad erogare i servizi del sistema di certificazione delle competenze C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Il processo consiste nel valutare se l'ente richiedente l'accredитamento ha i requisiti per poter erogare i servizi di validazione e certificazione delle competenze e nel controllo delle dichiarazioni sostitutive rese in fase di richiesta di accreditamento.

Art. 8 legge provinciale n. 10 del 1° luglio 2013;

DPP 15 nov 2017, n. 21-74/Leg;

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2240 del 28 dicembre 2017;

Deliberazione della Giunta provinciale n. 163 del 08 febbraio 2019.

Il processo prende avvio su istanza degli enti che intendono accreditarsi per l'erogazione dei servizi di validazione e certificazione delle competenze a favore dei cittadini richiedenti.

Ricevimento della domanda;

Istruttoria della della documentazione della domanda: la verifica dei requisiti stabiliti con deliberazione della Giunta provinciale è supportata da un apposito gruppo di valutazione nominato dal Dirigente di Servizio, composto da funzionari con esperienza amministrativa e valutativa. Contestualmente vengono controllate le dichiarazioni relative all'antimafia e quelle di altri accreditamenti in loro possesso dichiarati.

Il Dirigente del Servizio adotta la determinazione di accoglimento o di diniego dell'istanza presentata dagli enti richiedenti l'accredimento dei servizi per la validazione e certificazione delle competenze.

Successivamente vengono effettuati i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

<https://www.provincia.tn.it/Amministrazione/Strutture-organizzative/Servizio-istruzione> Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti)

Formazione in materia di prevenzione della corruzione - Antiriciclaggio: evoluzione normativa e azioni di prevenzione (GE.2310)

Formazione in materia di prevenzione della corruzione - Il conflitto di interesse (GE.2309)

Formazione in materia di prevenzione della corruzione - Modulo di aggiornamento con particolare riferimento al Piano triennale anticorruzione della Provincia (GE.2101)

Num. prog. 19 di 37

no specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

sì

Responsabile del processo Dirigente del Servizio istruzione ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Sezione VIII del vigente piano Indicatori di PROBABILITA' che si verifichi l'evento corruttivo 1.

Discrezionalità basso 2. Coerenza e complessità operativa basso 3. Rilevanza degli interessi esterni basso 4.

Presenza di "eventi sentinella" basso 5. Segnalazioni o reclami basso medio 7. Livello di trasparenza/opacità del processo basso basso basso Formazione di aggiornamento normativo negli ultimi 3

anni Dichiarazione relativa ai rapporti personali che possono comportare conflitti di interesse **ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**

Il processo è rivolto ad Enti pubblici e privati in possesso dei necessari requisiti interessati ad erogare i servizi di validazione e certificazione delle competenze per i profili contenuti nel Repertorio provinciale delle qualificazioni professionali.

Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)

Nello svolgimento del processo può verificarsi che uno dei soggetti interessati all'accredimento faccia pressione sui funzionari del Servizio al fine di ottenere,

senza i requisiti richiesti, l'accredimento per l'erogazione dei servizi di validazione e certificazione delle competenze.

CATALOGO RISCHI

C7. Discriminazioni - anche per ingerenza di soggetti interni o esterni all'Amministrazione - nei confronti di individui, associazioni organizzazioni, enti o gruppi di interesse, nel rilascio di provvedimenti ampliativi.

C8. Mancata verifica (o falsità nella verifica) della documentazione e dei requisiti dichiarati dai soggetti beneficiari di provvedimenti ampliativi.

Misure di mitigazione del/i rischio/i previste dal PTPCT e applicate al processo Misure di mitigazione specifiche applicate al processo dalla struttura (ulteriori rispetto a quelle previste dal PTPCT)

Le ulteriori misure di mitigazione dei rischi corruttivi applicate al processo dalla struttura sono:

- presenza di più persone deputate alle attività amministrative relative all'istruttoria;

- supporto di un gruppo di persone appositamente nominate dal Dirigente del Servizio,

anche provenienti da strutture diverse, che opera sulla base di criteri stabiliti dalla Giunta provinciale per la valutazione puntuale di ammissibilità delle domande.

SCHEDA C2: VALUTAZIONE DEL RISCHIO

CORRUTTIVO

6. Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità

8. Livello di attuazione delle misure di prevenzione, sia generali sia specifiche, previste dal PTPCT per il processo/attività

9. Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa

Indicatori di IMPATTO

(conseguenze, ricadute, effetti che l'evento corruttivo produrrebbe se dovesse verificarsi)

Num. prog. 20 di 37

1. Impatto sull'immagine dell'ente basso 2. Impatto in termini di contenzioso basso 3. Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio basso 4. Danno generato basso Livello di probabilità basso Livello di impatto basso basso Livello di probabilità basso Livello di impatto basso basso RISCHIO INTRINSECO (che consiste nel rischio corruttivo che il processo presenta prima di applicare le misure di mitigazione sopra riportate)

PRODOTTO

Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 76 del documento reperibile al seguente link:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

RISCHIO RESIDUALE

(che consiste nel rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di mitigazione sopra riportate)

PRODOTTO

Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 76 del documento reperibile al seguente link:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

MOTIVAZIONE riguardante il RISCHIO CORRUTTIVO

RESIDUALE

Il rischio residuale risulta basso considerando da un lato le misure di mitigazione individuate e dall'altro la puntuale definizione dei requisiti di accreditamento previsti dalla disciplina.

Num. prog. 21 di 37

SCHEDA C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Dipartimento/Servizio S167-SERV. ISTRUZIONE

Area di rischio della corruzione Descrizione del processo Fonti normative e amministrative del processo

Input (avvio del processo)

Attività (fasi intermedie del processo)

Output (prodotto finale del processo)

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Organigramma e competenze della struttura Personale assegnato al processo: 3

Qualifica professionale:

Dirigenti 1

Direttori Funzionari 1

Personale di categoria C 1

Personale di categoria B

Personale di categoria A

Totale personale impiegato 3

Formazione anticorruzione negli ultimi tre anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

Processo mappato Accredimento degli enti che erogano servizi a favore di studenti e studentesse con bisogni educativi speciali C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Il processo consiste nel valutare se l'ente richiedente l'accredimento ha i requisiti per poter erogare i servizi a favore degli studenti e delle studentesse con bisogni educativi speciali e nel controllo delle dichiarazioni sostitutive rese in fase di richiesta di accreditamento.

Art. 74 legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006;

D.P.P. 8 maggio 2008 n. 17-124/Leg.;

Deliberazione della Giunta provinciale n. 540 del 30 aprile 2020;

Deliberazione della Giunta provinciale n. 570 del 9 aprile 2021.

Il processo prende avvio su istanza degli enti che intendono accreditarsi per l'erogazione dei servizi educativi e di assistenza a favore degli studenti e delle studentesse con bisogni educativi speciali.

Un apposito gruppo di valutazione delle domande istituito con determina del Dirigente di Servizio e composto da funzionari con esperienza amministrativa, esperienza nell'ambito dell'area inclusione ed esperto in materia di organizzazione scolastica, supporta l'istruttoria amministrativa del procedimento e verifica i requisiti stabiliti con deliberazione della Giunta provinciale per l'accredimento degli enti che erogano

servizi a favore degli studenti con bisogni educativi speciali. Contestualmente vengono controllate le dichiarazioni relative all'antimafia e ai requisiti morali degli amministratori.

Il Dirigente del Servizio adotta la determinazione di accoglimento o di diniego dell'istanza presentata dagli enti richiedenti l'accreditamento dei servizi a favore degli studenti con bisogni educativi speciali.

Successivamente vengono effettuati i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive rese.

<https://www.provincia.tn.it/Amministrazione/Strutture-organizzative/Servizio-istruzione> Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti)

Formazione in materia di prevenzione della corruzione - Antiriciclaggio: evoluzione normativa e azioni di prevenzione (GE.2310)

Formazione in materia di prevenzione della corruzione - Il conflitto di interesse (GE.2309)

Formazione in materia di prevenzione della corruzione - Modulo di aggiornamento con particolare riferimento al Piano triennale anticorruzione della Provincia (GE.2101)

Num. prog. 22 di 37

no specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

sì
Responsabile del processo Dirigente del Servizio istruzione ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO
Sezione VIII del vigente piano Indicatori di PROBABILITA' che si verifichi l'evento corruttivo 1.

Discrezionalità basso 2. Coerenza e complessità operativa basso 3. Rilevanza degli interessi esterni basso 4.

Presenza di "eventi sentinella" basso 5. Segnalazioni o reclami basso basso 7. Livello di trasparenza/opacità del processo basso basso basso

Formazione di aggiornamento normativo negli ultimi 3 anni Dichiarazione relativa ai rapporti personali che possono comportare conflitti di interesse ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:

- Enti pubblici o privati che intendono erogare servizi a favore degli studenti e delle studentesse con bisogni educativi speciali.

Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)

Nello svolgimento del processo può verificarsi che uno dei soggetti interessati all'accreditamento faccia pressione sui componenti del gruppo di valutazione al fine di ottenere, senza i requisiti richiesti,

l'accreditamento per l'erogazione servizi a favore degli studenti e delle studentesse con bisogni educativi speciali.

CATALOGO RISCHI

C7. Discriminazioni - anche per ingerenza di soggetti interni o esterni all'Amministrazione - nei confronti di individui, associazioni organizzazioni, enti o gruppi di interesse, nel rilascio di provvedimenti ampliati.

C8. Mancata verifica (o falsità nella verifica) della documentazione e dei requisiti dichiarati dai soggetti beneficiari di provvedimenti ampliati.

Misure di mitigazione del/i rischio/i previste dal PTPCT e applicate al processo Misure di mitigazione specifiche applicate al processo dalla struttura (ulteriori rispetto a quelle previste dal PTPCT)

Le ulteriori misure di mitigazione dei rischi corruttivi applicate al processo dalla struttura sono:

- presenza di più persone deputate alle attività amministrative relative all'istruttoria;

- supporto di un gruppo di persone appositamente nominate dal Dirigente del Servizio,

anche provenienti da strutture diverse, che opera sulla base di criteri stabiliti dalla Giunta provinciale per la valutazione puntuale di ammissibilità delle domande.

SCHEDE C2: VALUTAZIONE DEL RISCHIO

CORRUTTIVO

6. Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità

8. Livello di attuazione delle misure di prevenzione,

sia generali sia specifiche, previste dal PTPCT per il processo/attività

9. Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa

Num. prog. 23

... **ATTENZIONE, per il testo completo scaricare la versione PDF...**